

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTIROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 mar/20 ggi 2018 - Anno II - n. 3 - €7,50



Foto e documenti
inediti di Pascoli
a Matera

Trasgressioni
di ogni tempo

Poster in omaggio:
Atlante urbano di
Matera 1875-2013

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

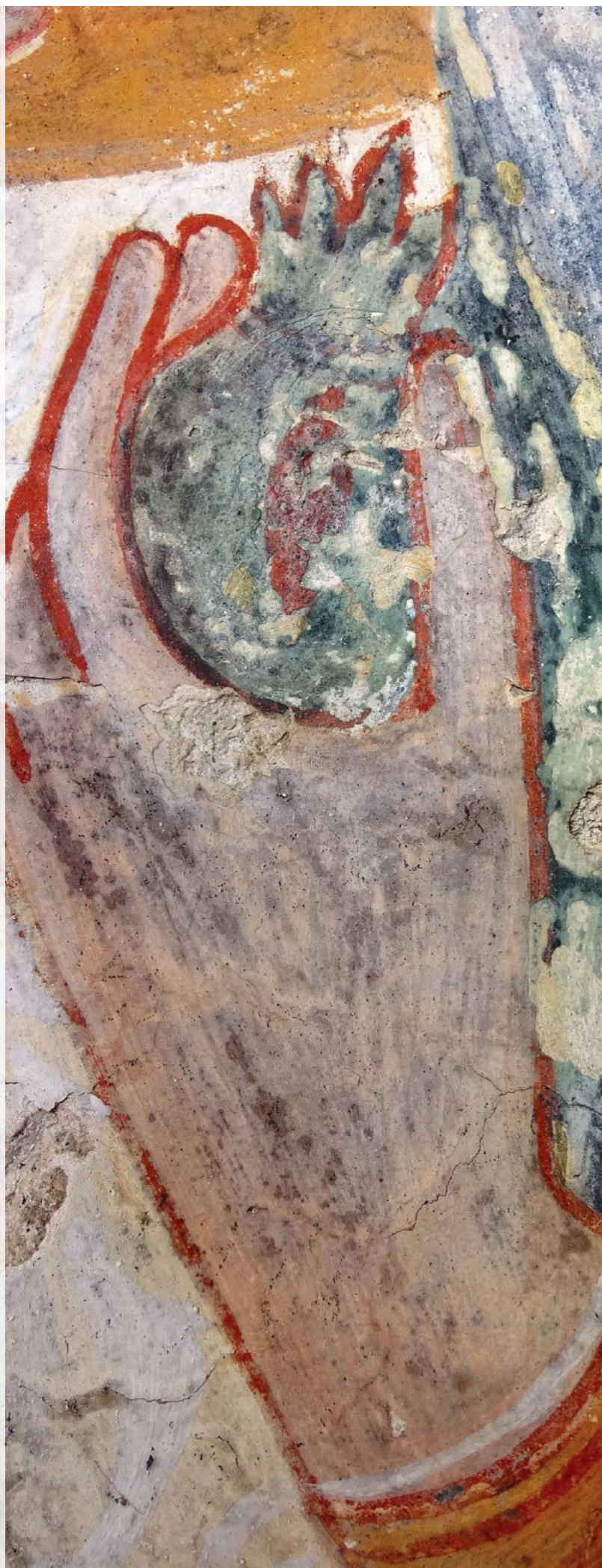
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Paolicelli, Michele Amoroso:
oscuro e mirabolante artista materano,
in "MATHERA", anno II n. 3,
del 21 marzo 2018, pp. 18-20, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno II n.3 Periodo 21 marzo - 20 giugno 2018

In distribuzione dal 21 marzo 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 giugno 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta,
Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Domenico Carnagano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7 Editoriale - Mathera cerca casa**
di Pasquale Doria
- 8 Trasgressioni di ogni tempo:
costumi sessuali e costumi sociali**
di Isabella Marchetta e Salvatore Longo
- 14 I francobolli raccontano la Basilicata**
di Raffaele Natale
- 18 Michele Amoroso:
oscuro e mirabolante artista materano**
di Raffaele Paolicelli
- 22 Ritratto di Giovanni Pascoli,
giovane insegnante di greco e latino a Matera
e altri documenti inediti**
di Pasquale Doria
- 26 La demarcazione dello spazio Divino
nelle teorie di santi**
di Domenico Caragnano e Sabrina Centonze
- 33 Le iscrizioni pseudo-cufiche
nelle chiese lucano-pugliesi**
di Sabrina Centonze
- 40 Una moneta inedita
per la zecca di Melfi**
di Luigi Lamorte e Isidoro Minniti
- 44 Un monumento megalitico
della murgia materana**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 52 Interfectus Comes...**
di Ettore Camarda
- 58 La famiglia Nugent ad Irsina
(1816-1954)**
di Gaetano Morese
- 62 Matera.
Un nuovo laboratorio urbano?**
di Mariavaleria Mininni
- 64 Un viaggio nel tempo profondo:
ciò che resta del mare**
di Giuseppe Gambetta
- 68 Alcuni dei fossili più comuni nelle calcareniti
e nelle argille del territorio materano**
di Giuseppe Gambetta
- 72 Approfondimento - Descrizione stratigrafico-pa-
leontologica ottocentesca dei dintorni di Matera**
di Giuseppe Gambetta
- 77 Storia di una brocchetta esposta nel
Museo Ridola di Matera**
di Isabella Marchetta
- 80 Approfondimento - La sigillata,
una pregiata ceramica "metallica"**
di Isabella Marchetta

RUBRICHE

- 82 Grafi e Graffi**
Il cristogramma e l'ancora, gli emblemi di Cristo
di Sabrina Centonze
- 84 HistoryTelling**
Narrazioni-narrate, storie-istoriate, racconti-raccontati
di Isabella Marchetta
- 86 Voce di Popolo**
La leggenda del Monacello
di Domenico Bennardi
- 89 La penna nella roccia**
Origine ed evoluzione delle gravine
La gravina di Matera
di Mario Montemurro
- 94 Verba Volant**
Parole sante. La liturgia, la devozione e il dialetto
di Emanuele Giordano
- 97 Radici**
Antica liana rinvenuta nella Gravina di Picciano
di Giuseppe Gambetta
- 100 C'era una volta**
La cappella dei Sette Dolori e il culto dell'Addolorata
a Matera
di Raffaele Paolicelli
- 106 Scripta Manent**
Roberto Caprara: "perchè non esiste una
civiltà rupestre"
di Franco dell'Aquila
- 112 Echi Contadini**
Lavoro dei campi e vita domestica: nomi di attrezzi
e oggetti
di Angelo Sarra
- 114 Piccole tracce, grandi storie**
8 aprile 1888: la strage di Bernalda
di Francesco Foschino
- 117 Ars nova**
Il riconoscimento di un'arte "illegale"
e il suo sviluppo nel tempo
di Nunzia Nicoletti
- 120 Il Racconto**
Tu sei bellezza
di Beatrice Cristalli

In copertina:

Particolare del ventaglio liturgico con decorazione pseudo-cufica a palindromo. Flabello di San Sabino, Museo dei Vescovi, Canosa di Puglia (foto da G. Bertelli, M. Falla Castelfranchi, Canosa di Puglia fra Tardoantico e Medioevo, Autostrade Spa, Roma, 1981, Tavola LXIII).

Alla pagina precedente:

Il Giudizio Universale, affresco, dettaglio, Cattedrale di Matera (foto di Rocco Giove).

Michele Amoroso: oscuro e mirabolante artista materano

di Raffaele Paolicelli

La firma di Michele Amoroso ha casualmente attirato la mia attenzione, inizialmente tra le foto d'epoca che ritraggono un suo dipinto dell'Addolorata. La mia ricerca era partita altrove: dalla cappella scomparsa dei Sette Dolori, come potrete leggere nella rubrica *C'era una volta*, in questo stesso numero. Semiconosciuto nelle pagine della nostra storia materana, se non per l'attribuzione dell'etichetta del nostro Amaro Lucano, ancora assai discussa.

Eppure in una pagina del 1921 del Corriere delle Puglie si legge: «*Con vivo e sincero compiacimento la cittadinanza ha appreso che, tanto alla grande Esposizione di belle Arti in Roma, quanto all'Esposizione Universale di Londra, il valente pittore signor Michele Amoroso ha ottenuto la gran medaglia d'oro e la gran croce al merito per alcuni studi a penna ch'egli vi espose. Sappiamo inoltre che nell'Esposizione di Londra gli è stato conferito l'alto onore*

di essere nominato membro della Giuria» [Buda 2015].

Nasceva a Matera il 18 Aprile 1882. La sua mamma era Angela Tataranni, suo padre l'imprenditore edile Domenico Amoroso.

Aveva frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, incontrato Gaetano D'Agostino [Abbatino 2005] e Domenico Morelli, uno dei più importanti artisti napoletani del XIX secolo.

Incontri determinanti per la sua formazione e che di certo dettero uno slancio alla sua carriera: tornato a Matera ricevette infatti numerosi incarichi per decorare l'interno e l'esterno di palazzi del centro. Nel 1902 dipinse e firmò anche la Madonna dei Sette Dolori, che ricercavo come tema principale; un bel dipinto a olio su rame oggi conservato nella chiesa della Madonna delle Virtù nuova ma precedentemente posto al di sopra l'altare dell'omonima cappella un tempo presente

Fig. 1 - Autoritratto, matita su carta, cm 33x25, Messina. Proprietà: eredi



Fig. 2 - Madonna dei Sette Dolori, olio su rame, Matera, opera conservata nella chiesa della Madonna delle Virtù nuova

nel Sasso Barisano (fig. 2).

La ricerca della sua vita professionale mi aveva da lì appassionato, spingendomi a “curiosare” nel suo passato artistico: la creatività e l’ecllettismo di Michele Amoroso lo portarono sin da giovane ad apprendere nuove tecniche artistiche tra cui anche la cartapesta. Ciò lo rese un artista materano perfettamente compenetrato nel folclore cittadino: per due anni di seguito, nel 1903 [Giampietro 2011] e nel 1904 realizzò, infatti, il Carro della Madonna della Bruna per la festa patronale di Matera (fig. 3).

Ho avuto la fortuna di rintracciare e conoscere due dei suoi eredi: il geometra Mimì Amoroso che oltre a riferirmi svariati ricordi mi ha gentilmente mostrato alcuni dipinti e il suo omonimo Michele Amoroso, un nipote siciliano altrettanto ecllettico artista, della musica questa volta. Mi ha donato, virtualmente, l’attestato di Lode a firma della Chiesa Parrocchiale di Pisticci per l’affresco che nel 1908 il nonno aveva realizzato. Non vi erano dubbi, tra alcuni casi di incerta attribuzione all’artista, che quella di Pisticci era comprovata sua opera. Michele Amoroso aveva appreso, durante il periodo di formazione a Napoli, la tecnica dell’affresco e realizzò le decorazioni e gli affreschi sulla volta della Chiesa Madre di Pisticci, in uno stile di chiara ispirazione barocca. Oltre all’Immacolata e a due tondi spicca, per i suoi colori e per il plasticismo, l’affresco del San Michele (fig. 4).

Nella sua carriera materana realizzò numerosi e pregevoli dipinti *en plein air* a olio su tela raffiguranti pac-



Fig. 4 - S. Michele, affresco su volta a botte, Chiesa Madre di Pisticci, 1908

Fig. 3 - Carro della Bruna 1903, cartapesta, “Allegoria”,
(foto Archivio Sarra-Bennardi)



saggi, scorci degli antichi rioni Sassi e temi naturalistici oltre che vari ritratti a matita e carboncino su carta.

Negli anni a seguire partecipò attivamente a importanti concorsi internazionali ed esposizioni. (come già sottolineato citando il *Corriere delle Puglie*). Nel 1921 invece realizzò un bassorilievo su lapide commemorativa in ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale (fig. 5) ancora oggi visibile all'interno della scuola Padre Giovanni Minozzi.

Subito dopo l'artista, con la sua moglie altamurana, Matilde Giorni, e le sue figlie, si trasferì a Messina dove, oltre alla sua attività di decoratore e pittore, si occupò anche di edilizia avendo ereditato il mestiere da suo padre: in Sicilia progettò, decorò e ricostruì svariati edifici pubblici e privati, alcuni dei quali precedentemente danneggiati dal terremoto.

Con il dipinto *La piccola vedetta lombarda* (fig. 6), partecipò invece a un'esposizione tenutasi nel 1944 all'interno dei locali della Società Operaia messinese.

Nel 1949 ottenne il prestigioso titolo di *Commendatore al Merito Artistico* assegnatogli dall'Ordine Accademico Internazionale.

Operò fino agli ultimi anni della sua vita, giacché gli furono commissionate numerose opere, comprese copie di celebri opere seicentesche, da facoltosi committenti siciliani: dipinti di nature morte, pale d'altare, gessi, sculture, progetti di monumenti funebri, innumerevoli bozzetti di monumenti. A Milazzo, per esempio, sono note le eleganti e maestose decorazioni, a tecnica mista, eseguite nella villa dell'industriale Antonio Vaccarino [Buda 2015].

Il tutto a testimoniare la prolifica attività artistica di Amoroso: quasi novantenne, morì a Messina, il 23 aprile 1970.

L'ho cercato per attribuire il dipinto della Madonna dei Sette Dolori, ha restituito di se stesso, documento dopo documento, un ritratto artisticamente appassionante.



Fig. 5 - Studio per lapide commemorativa ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, matita su carta, cm 31,3x23, Messina, proprietà eredi

Si ringraziano:

il geom. Mimi Amoroso, il dott. Michele Amoroso e la dott.ssa Virginia Buda per la collaborazione e la gentile concessione di documenti e immagini.

Bibliografia

- [Abbatino 2005] C. Abbatino, Il logo del "Lucano" dalla matita di Amoroso, in *La Nuova Basilicata* quotidiano, 12 gennaio 2005, p. 43.
- [Barbera 2009] G. Barbera, Michele Amoroso (Matera, 1882 – Messina, 1970), in F. Di Pedè (a cura di), *Artisti materani tra Otto e Novecento*, Matera.
- [Buda 2015] V. Buda, Michele Amoroso, interprete dell'eclettismo Messinese, e il significativo esempio di Villa Vaccarino a Milazzo, in *Archivio Storico Messinese*, 96 (2015), pp. 325-359.
- [Giampietro 2011] A. e D. Giampietro, *Il Carro della Bruna nel suo itinerario storico-religioso*, Matera, p. 23.

Fig. 6 - *La piccola vedetta lombarda*, olio su masonite, cm 77 x 157, proprietà eredi

